

INTERVENTO

PROGETTARE A SCUOLA IL LAVORO

PAOLO BESSONE*

Incontrai Maria Elena Dealesi poco dopo la sua nomina a dirigente del Volta. Proprio in quell'incontro ci ponemmo la domanda di come avremmo potuto costruire relazioni durature per diffondere la conoscenza scientifica fondamentale agli studenti per capire, formarsi idee, per essere critici e razionali. Per me fu naturale parlarle di stupore e sogno. Lo stupore risale a 16 anni fa, quando arrivai ad Alessandria come Responsabile delle Risorse Umane dello stabilimento Solvay. Allora non trovai l'indirizzo Chimico al Volta, proprio in un territorio caratterizzato dalle robuste radici industriali votate alla Chimica e dalla presenza storica di un Ateneo, l'Upo. E così lo stupore si trasformò subito in sogno: potere contribuire ad avviare quell'indirizzo. Allora compresi l'entusiasmo e la tenacia della preside e dei professori del Volta: nell'arco di un brevissimo tempo, a dispetto della burocrazia, riuscirono a ottenere le autorizzazioni e l'indirizzo Chimico diventò realtà. Il seguito è una serie di storie di duro lavoro di insegnanti e studenti. Di ore di lezioni d'aula ed esercitazioni pratiche che hanno potuto beneficiare di un nuovo laboratorio realizzati da Solvay e Guala, proprio per consentire un percorso didattico all'avanguardia. Tra qualche mese gli studenti della prima classe di allora affronteranno l'esame di stato, giungendo quindi a conclusione di questo percorso e affrontando le scelte future: mondo universitario o lavoro. E noi di Solvay saremo lì a tifare per loro augurandoci che alcuni possano unirsi agli oltre 250 giovani diplomati del Volta e degli Itis della provincia che in 15 anni hanno fatto ingresso nella nostra fabbrica e hanno contribuito a renderla un'eccellenza nel mondo. Per tutti il coronamento di un progetto tra scuola e lavoro confermando che immaginare il futuro in modo non convenzionale è la strada maestra per guardare al futuro. —

*Resp. Risorse Umane Solvay Spinetta

